

LA POLEMICA

**Lega Nord e Pdl all'attacco:
«Il vero dialogo è ben altro»**

Nonostante l'organizzazione della festa sia stata ineccepibile, con un servizio d'ordine all'altezza della situazione che ha controllato i parcheggi e monitorato l'area per tutta la durata della manifestazione, le polemiche politiche non sono mancate. A voler osservare con i propri occhi l'andamento della festa conclusiva del Ramadan, c'era anche il consigliere comunale del Pdl, Maurizio Marrone, che è si scagliato contro i sermoni pronunciati in lingua araba e la separazione tra uomini e donne imposta dall'Islam. «Com'è possibile tollerare che, in una capitale europea come Torino, l'amministrazione comunale si prostri a offrire strutture centrali, supporto logistico e legittimazione ad un evento che non garantisce il rispetto della parità tra uomo e donna, che raccoglie soldi (tantissimi dato il numero dei fedeli) che non sappiamo chi gestirà e con quali finalità, che non consente ai fedeli torinesi alcuna integrazione della religione islamica con la nostra cultura nazionale, a partire da un doveroso utilizzo della lingua italiana?». Polemica anche la Lega Nord, che con il capogruppo in Comune, Mario Carossa, e i consiglieri Ricca e Carbonero attacca «l'unico vero "asse del Nord" della sinistra», quello «che tanto hanno invocano Fassino e Pisapia» e «ha evidentemente la forma a mezzaluna di un "asse islamico" che non porta alcun vantaggio ai cittadini torinesi, a quelli milanesi o del Nord, ma favorisce solo la comunità musulmana». Sotto accusa anche l'assessore Curti, che «invece di badare all'urbanistica cittadina, tiene tanto a diffondere la fede di Maometto», specie dopo «la preghiera del Ramadan di oggi a Parco Dora, per la quale abbiamo assistito alla necessità di un dispiegamento di forze di polizia municipale e a una paralisi del traffico che prelude a quello che potrebbe accadere ogni venerdì in via Urbino se la moschea verrà realizzata. I cittadini devono sapere che questa amministrazione, invece di pensare a ripianare i debiti che i loro compagni di partito hanno contratto, pare interessata solo a difendere le presunte necessità di alcune comunità di stranieri». L'invito del Carroccio è lapidario. «Si metta il burqa e vada alla Mecca».



[en.rom.]

